

Cesano Maderno

Brianza

# Presidio sindacale contro il trasloco dell'Inps

L'azione di protesta di domani mattina è dovuta alla chiusura della sede di via Padre Boga e il trasferimento dello sportello a Desio

**CESANO MADERNO**  
di Gabriele Bassani

Domani mattina i rappresentanti sindacali di Cgil Cisl e Uil di Monza e Brianza organizzano un presidio davanti alla sede Inps di Cesano, in via Padre Boga, che è stata chiusa con trasferimento dello sportello a Desio. L'azione di protesta arriva dopo l'incontro con il direttore provinciale Inps e con il sindaco di Cesano Maderno, a cui hanno espresso tutte le loro perplessità riguardo la decisione, presa dall'ente previdenziale, di chiudere lo sportello cesanese a causa dei problemi con l'attuale sede e prima che venisse trovata una soluzione alternativa.

«Un scelta che determina il ritiro di un servizio pubblico importante dal territorio, anche se temporaneamente, soprattutto in questo periodo. Abbiamo chiesto che venga tentata ogni possibilità per evitare questa soluzione» -spiega una nota firma-



La sede Inps in via Padre Boga  
Perplessità per la decisione presa  
dall'ente previdenziale

ta dai sindacati confederali in cui si ricorda che la sede Inps di Cesano Maderno ha un bacino demografico di riferimento che comprende 146.000 utenti e su quello di Desio ne gravitano già 90.000. «Scelte come quelle relative al trasferimento della sede territoriale di un Ente pubblico di primaria importanza andrebbero assunte basandole non solo su fattori contingenti, ma cercando anche di comprendere se sono in grado di determinare un incremento o una riduzione di benessere per l'intera comunità e la possibilità di sviluppare integrazione logisti-

IL COMUNICATO

«La scelta determina il ritiro di un servizio pubblico importante»

ca e/o funzionale con altri soggetti pubblici». Nei giorni scorsi si erano mobilitati per evitare il trasloco anche 4 consiglieri regionali brianzoli, Monti (Lega), Romani (Fdi), Romeo (FI) e Ponti (Pd). L'opposizione in consiglio comunale a Cesano ha presentato una mozione sull'argomento. «Cesano Maderno non può permettersi di perdere un servizio essenziale come quello dello sportello Inps, la cui utenza è composta in larga parte da persone già pensionate o prossime al pensionamento» -dice Luca Bosio. «Una utenza, quindi, più debole e per questo da salvaguardare. Con la nostra mozione chiediamo al Sindaco soltanto di adempiere agli impegni che ha già assunto con Inps nel febbraio 2019. Nulla di più. Intanto, proprio venerdì, c'è stato un incontro tra il sindaco e i vertici dell'Inps regionale. «Con Inps si è condivisa la necessità di un percorso comune che abbia l'obiettivo di far rimanere lo sportello a Cesano»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brianza

Desio

# Reddito di cittadinanza? Puoi lavorare col Comune

L'anagrafe in sicurezza è il primo dei progetti utili alla collettività al decollo Obiettivo, la gestione dell'afflusso e della sicurezza agli sportelli pubblici

**DESIO**  
di Alessandro Crisafulli

Si chiama «Anagrafe in sicurezza». È il primo progetto partito a Desio tra i cosiddetti «Progetti utili alla collettività» (PUC). Elaborato in questo caso dallo stesso Comune. Ma una opportunità aperta, e ghiotta, per molte realtà del territorio. In cosa consiste? I beneficiari del Reddito di Cittadinanza sono tenuti a svolgere mansioni di pubblica utilità. Si tratta di un'occasione per impegnare cittadini, che sono al momento in stato di disoccupazione, nel supporto delle attività e dei progetti erogati dal Comune o dagli enti no-profit attivi sul territorio.

L'Azienda Speciale Codebri è stata delegata dai 7 Comuni soci (Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Desio, Limbiate, Nova Milanese, Muggiò, Varedo) di

coordinare le attività relative al reperimento e al monitoraggio delle postazioni che verranno messe a disposizione dai Comuni, enti pubblici ed enti del Terzo Settore per adempiere all'obbligo suddetto. Il tutto per circa 1000 persone coinvolte.

Il Comune di Desio sarà in qualche modo pioniere, già dai prossimi giorni, con «Anagrafe in sicurezza». In sostanza, verranno selezionati dei soggetti, tra coloro in target, che saranno occupati nel gestire l'afflusso, l'ordine e la sicurezza, in questo periodo molto complesso, presso i Servizi Demografici del Comune.

**SERVIZI DEMOGRAFICI**  
**Per le nuove modalità di accesso non sono mancati problemi**  
**Da qui la necessità di trovare rinforzi**

ne. Dove, per le nuove modalità di accesso, in questi mesi non sono mancati alcuni problemi e difficoltà. Da qui, la necessità di rinforzi. I prescelti, dotati di pettorina e mascherina, a gruppi di 4 al giorno (due mattina e due pomeriggio), collaboreranno con i dipendenti degli uffici occupandosi del regolare afflusso agli sportelli, dell'igienizzazione dei beni di uso comune, del controllo delle mascherine, del triage di accesso con misurazione della febbre.

E di tenere comunque la situazione sotto controllo, evitando che possano esserci disguidi o qualcuno che possa andare in escandescenza. Non a caso, tra i requisiti indicati dal Comune di Desio sono «capacità relazionali e di gestione dei conflitti». «Il PUC - spiega l'Amministrazione comunale - sono da intendersi come attività di restituzione sociale per coloro che ricevono il be-



Il Comune di Desio diventa pioniere col progetto sull'anagrafe in sicurezza

neficio del Reddito di Cittadinanza e rappresentano un'occasione di inclusione e di crescita per i beneficiari e per la collettività». Per aderire alla proposta di attivazione dei progetti, gli enti pubblici (scuole, società e aziende pubbliche) e gli enti del terzo settore, dovranno partecipare alla Manifestazione di Interesse pubblicata dal Comune di

Desio, capofila dell'Ambito, al fine di costituire il catalogo dei progetti PUC (sul sito ufficiale sezione Bandi e avvisi).

Le attività possono riguardare i seguenti ambiti di intervento: culturale, sociale, artistico, ambientale. L'attività deve avere durata di almeno 8 ore settimanali, aumentabili fino a 16.

Primo Piano

Altro che ripresa

Turismo

### A picco i prezzi degli alberghi: a Milano -20,2%

Nella classifica nazionale delle città in deflazione il capoluogo è al 2° posto



MILANO

La mancanza di convegni, fiere, congressi, grandi eventi fieristici e convention aziendali, manda a picco i prezzi degli alberghi di Milano, che registra un crollo dei prezzi degli alloggi del 20,2% rispetto a settembre 2019 (in agosto erano invece saliti del 2,1% su base annua) e si colloca al secondo posto della classifica nazionale. Il dato emerge dall'elaborazione dell'Unione Nazionale Consumatori sui dati Istat dell'inflazione di settembre.

Non va meglio nelle altre città d'arte, che già ad agosto avevano messo a segno una drammatica caduta a causa della pandemia. Resta eclatante il dato di Venezia, quarta, con una frenata dei prezzi del 17,7% e il terzo posto di Firenze, che in agosto era solo in dodicesima posizione con -7,5%, ma che ora sale sul podio con una riduzione delle tariffe dei servizi di alloggio del 19,6%, più di 2 volte e mezza rispetto al dato di un mese fa. Il primato, come in agosto, spetta comunque a Trapani con -20,3%. Al quinto posto Verona, -14,5%, poi Bologna, -13,8% e al settimo posto Roma, con -13,1%, che in agosto era solo in 22/a posizione con -4,8%. In media i prezzi degli alberghi scendono su base annua del 6,3%, esattamente il triplo rispetto ad agosto, quando erano diminuiti appena del 2,1%.

1 Un decreto che fa paura  
Un nuovo stop sarebbe una beffa



L'Unione Artigiani teme il nuovo Decreto che il Governo sta per pubblicare. Si parla infatti di una possibile chiusura di parrucchieri ed estetisti: oltre al danno, anche una beffa «per un settore che già è stato duramente colpito dalla prima fase di pandemia»

2 Battaglia di legalità  
Una scelta anticostituzionale



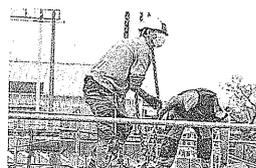
Un nuovo blocco delle attività sarebbe secondo l'Unione, «una scelta assolutamente incostituzionale che darebbe il colpo di grazia a un settore già in ginocchio». Molti artigiani hanno continuato a pagare gli affitti nonostante le difficoltà a riaprire rispettando le norme

3 Gli aiuti ministeriali  
Un sostegno che non è sufficiente



Il bonus di 600 euro, che è stato erogato per due mensilità, quindi 1.200 euro in totale. Questo, secondo la categoria, è l'unico strumento studiato dal ministro Gualtieri (foto) che ha portato soldi veri nelle tasche degli artigiani. Ma è un aiuto insufficiente

4 Superbonus 110%  
Bene, ma vale per il futuro



Per il segretario generale dell'Unione Artigiani di Milano il Superbonus 110% per l'efficientamento energetico «è una buona mossa che porterà molto lavoro agli artigiani del settore edile», ma i suoi effetti positivi si sentiranno a partire dal 2021

## «Pronti a impugnare il nuovo decreto se saranno previste altre chiusure»

Il segretario Accornero avverte: l'Unione Artigiani in campo con azioni legali contro ogni ipotesi di lockdown

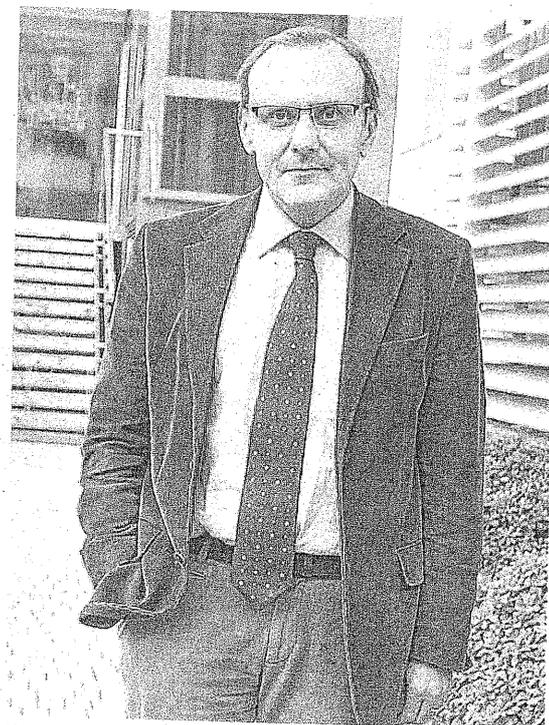
di Carlo D'Elia  
MILANO

Con l'aumento dei contagi da coronavirus, in Lombardia cresce la paura di un nuovo lockdown. Ipotesi che preoccupa molto l'Unione artigiani di Milano e Monza Brianza, che rappresenta circa 14mila imprese. Il segretario generale Marco Accornero, dopo l'ordinanza di Regione Lombardia, è in attesa di conoscere i contenuti del Dpcm che il Governo pubblicherà nelle prossime ore: l'Unione ha già annunciato battaglia contro ogni possibile chiusura, totale o parziale, che darebbe il colpo di grazia alle realtà artigiane del territorio.

**Segretario Accornero, dopo l'ordinanza della Regione, è in arrivo un Dpcm del Governo. Cosa ne pensa?**

«Le nuove regole regionali colpiscono soprattutto le attività della movida, quindi bar e ristoranti, che non sono imprese artigiane. Quello che più ci preoccupa è quindi il nuovo Dpcm che il Governo sta per pubblicare. Per ora pare che la ventilata chiusura di parrucchieri ed estetisti sia stata scongiurata. Ma se così non fosse, siamo pronti anche ad azioni legali per difendere la categoria».

Metà delle imprese ha subito un calo del 30% del fatturato e non può permettersi un altro stop



Marco Accornero, segretario generale dell'Unione Artigiani della provincia di Milano e di Monza Brianza, che rappresenta circa 14mila imprese

In che senso?

«Impugneremo il Decreto del presidente del Consiglio se dovesse essere imposto un nuovo stop di lockdown per parrucchieri ed estetisti. Sarebbe una scelta assolutamente incostituzionale che darebbe il colpo di grazia a un settore già in ginocchio. Mol-

ti di loro hanno continuato a pagare gli affitti e questo si aggiungono le tante difficoltà nel riaprire rispettando le tante norme anti-contagio imposte».

**In questo momento qual è la situazione delle imprese artigiane?**

«La metà delle imprese associa-

te ha subito un calo di oltre il 30% del fatturato. Sono numeri pesanti. Tutti sono stati più o meno toccati dalla pandemia. Non possiamo davvero permetterci altri stop».

**Quali sono i sostegni che sono stati attivati dal Governo per aiutare gli artigiani?**

«Il bonus di 600 euro, che è stato erogato per due mensilità, quindi 1.200 euro in totale, è l'unico strumento che ha portato soldi nelle tasche degli artigiani. Poi ci sono i finanziamenti fino a 30mila euro, o quelli con garanzia al 100%: si tratta però di prestiti bancari che dovranno essere restituiti negli anni».

**Crede che siano state scelte sufficienti?**

«Direi proprio di no. Purtroppo le iniziative del Governo hanno agevolato più i lavoratori dipendenti che gli artigiani. Un sostegno troppo modesto per le nostre realtà che in questi mesi hanno sofferto più di altri la crisi».

**Come valuta il Superbonus 110% per l'efficientamento energetico?**

«È una buona mossa che porterà sicuramente molto lavoro agli artigiani del settore dell'edilizia, circa 5mila nostri associati. Stiamo però parlando del futuro: i lavori difficilmente partiranno prima del 2021»

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Le scelte del Governo hanno agevolato più i lavoratori dipendenti che la nostra categoria